ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9 – 27100 Pavia (PV)
Tel 0382 21011 Fax 0382 32057
www. isg.pv.it info@isg.pv.it

SCUOLA DELL'INFANZIA
Sezione Primavera
A.S. 2023 - 2024

"Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano….
Non darmi ciò che desidero ma ciò di cui ho bisogno….
Insegnami l'arte dei piccoli passi…" *(Antoine Saint Exupéry")*

Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. onlus

INDICE

Premessa	pag. 3
La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio	pag. 5
Storia e soggetto giuridico	pag. 6
Progetto educativo e metodo sezione primavera	pag. 10
Carta dei servizi	pag. 14
La programmazione	pag. 16
Ambientamento	pag. 25
I riti e la vita quotidiana	pag. 26
Corredo	pag. 28
Regole	pag. 29
Aspetti organizzativi	pag. 30
Calendario	pag. 31
Servizi amministrativi/norme generali	pag. 32
Analogie e differenze fra i servizi	pag. 34

PREMESSA

Alla luce dei nuovi riferimenti normativi ("*Linee pedagogiche per il comparto 0-6 anni*" e "*Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"*) che fanno capo al comparto 0-6 anni, all'interno della nostra scuola abbiamo attuato un percorso di lavoro per individuare i criteri comuni tra le varie fasce d'età.

Pur mantenendo differenti percorsi l'obiettivo è costruire una cornice comune: valori che valgano per tutti (invarianti pedagogiche).

Quali principi?

1-ascolto e cura

2-il corpo nell'apprendimento

3-ambiente

4-la Circolarità tra progettazione-osservazione- documentazione-valutazione

ASCOLTO E CURA

"Ascolto e cura sono consequenziali: non c'è cura se prima non c'è stato ascolto"

Il concetto di cura non è più solamente riferito agli aspetti pratici e materiali dell'accudimento del bambino, ma viene visto in senso più globale, come attenzione al bambino come persona e a tutti quegli aspetti che si riferiscono alla relazione nei suoi confronti.

Ascolto, da parte dell'educatore, dei bisogni del bambino e ascolto come attenzione alle dinamiche del gruppo

CORPO IN APPRENDIMENTO

C'è una relazione tra ambiente e corpo in apprendimento.

Per aiutare il bambino ad apprendere, l'ambiente che lo circonda deve essere ricco di stimoli sensoriali ed emotivi, in un clima motivante e rassicurante, partendo dal movimento e dal gioco libero per stimolare e consolidare l'integrazione sensoriale; promuovere la presa di coscienza attraverso le funzioni percettive per raggiungere la propria identità personale.

L'azione compiuta, percepita e condivisa è il motore principale dell'apprendimento.

L’AMBIENTE EDUCATIVO

È importante creare un ambiente che favorisca il benessere fisico e mentale del bambino, che lo aiuti a mantenere la concentrazione e l’attenzione, permettendogli di canalizzare correttamente le energie promuovendo così gli apprendimenti.

Gli spazi devono essere curati ordinati e puliti, con scelta di colori sobri, attenzione ai particolari, armonia dell’ambiente

I materiali devono poter essere combinati in infiniti modi e avere caratteristiche provenienze diverse (materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana, oggetti provenienti dall’ambiente naturale…)

Gli spazi esterni devono essere sicuri, curati, avere discontinuità nel terreno per salire, scendere, arrampicarsi, devono offrire possibilità di entrare in contatto con elementi naturali (prendersi cura di piantine, giocare con terra e sabbia…)

CIRCOLARITÀ OSSERVAZIONE, PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE

L’azione educativa nella scuola si basa su traiettorie condivise collegialmente che, ad ampio respiro, comprendono l’intera fascia di età 0-6 anni creando un curricolo; i fondamenti di questo percorso sono l’osservazione la programmazione la valutazione e la documentazione che si susseguono come conseguenza uno dell’altro.

L’azione educativa parte dal bambino da suoi interessi, dei suoi bisogni e dal suo livello di sviluppo; per questo motivo il pensiero collegialmente condiviso viene declinato per adattarsi al meglio ad ogni sezione e ad ogni bimbo in una dinamica circolare che percorre ripercorre lo stesso algoritmo: osserviamo-programmiamo- valutiamo-documentiamo.

LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO SAN GIORGIO

Degni di conoscere il mondo

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio nasce da una stima profonda per la persona del bambino e del ragazzo che sta crescendo, dalla certezza che in ciascuno di loro è custodito un bagaglio di attese, evidenze e desideri che lo apre al mondo e gli consente ogni giorno di diventare grande, di diventare più pienamente uomo.

L'educazione ha lo scopo di accogliere questa domanda, di motivare questa apertura verso la realtà, di sostenere questa energia della coscienza, affinché ciascuno possa usare completamente la sua ragione e vivere appieno la sua libertà.

Solo lo stupore conosce – Siamo come nani sulle spalle di giganti

La grande e unica risorsa dell'educazione è la ricchezza della realtà, in tutti i suoi aspetti e in tutti i suoi nessi, illuminata da un'ipotesi di significato che ne faccia scoprire la bellezza e l'ordine: nulla di ciò che ci circonda ci è estraneo, nulla è insignificante quando lo si guarda con la certezza di un'ultima positività, sostenuta dalla fede cristiana accolta e condivisa.

Compito della scuola è offrire alle nuove generazioni la ricchezza accumulata da un popolo nei secoli che ci hanno preceduto, una tradizione viva, comunicata come ipotesi di lavoro affinché ognuno possa entrare nel reale e sia aiutato nel suo personale cammino di scoperta e di verifica.

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione

Il metodo è quello dell'esperienza, nella quale ciascuno sia in gioco direttamente, perché l'educazione non avviene senza la collaborazione costante dello studente e senza implicare tutta la sua persona.

Il coinvolgimento nelle attività proposte e, quando i ragazzi crescono, l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline scolastiche consentono a ciascuno di essere protagonista del proprio percorso, favorendo lo sviluppo del senso critico e del gusto personale e valorizzando le domande e gli interessi di

ciascuno. Compito del maestro è tener vivo questo dialogo, testimoniando all'interno del percorso didattico una posizione umana carica di ragioni, capace di sfidare e mettere al lavoro il ragazzo che ha davanti, introducendolo in un'avventura affascinante che lui stesso sta continuamente rinnovando.

Tutto incomincia con un incontro

Riconoscendo il primato educativo della famiglia, l'Istituto San Giorgio vuole essere una scuola libera, che accoglie e accompagna il desiderio dei genitori di offrire ai loro figli un'ipotesi di significato positiva e una strada per verificarla.

Il valore aggiunto è quindi una proposta unitaria, all'interno dei singoli livelli di scuola e nella continuità del percorso dall'asilo nido alla scuola secondaria, che coinvolge gestori, insegnanti, coordinatrici e tutti i dipendenti della scuola, nel dialogo continuo e costruttivo con i genitori: tutti condividono l'ipotesi educativa e ciò consente di evitare il rischio di proposte contraddittorie, che, anziché sviluppare il senso critico, generano facilmente nei ragazzi scetticismo e incapacità di impegnarsi seriamente.

Alla base di questa cultura e di questo clima non ci sono risposte precostituite da difendere, ma la condivisione dell'amore per il vero, il bello, il buono, che accomuna adulti e ragazzi e lancia ciascuno nel paragone con le sfide della vita, dentro una compagnia che fa lavorare il ragazzo e lo coinvolge creativamente affinché diventi capace di far da sé.

STORIA E SOGGETTO GIURIDICO

La storia

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

Dal 2001 la Cooperativa Arcobaleno ha preso in gestione l'Istituto San Giorgio, fondato nel 1889 dalle Suore di Maria Bambina, chiamate dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Agostino Riboldi, istituto che ha rappresentato per più di cento anni nella città di Pavia una testimonianza operosa e incisiva di apostolato

nel campo educativo, attraverso l'accoglienza delle ragazze nella scuola e nel convitto.
Oggi l'istituto San Giorgio, che comprende l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado, vuole essere una scuola all'altezza dei tempi, innovativa nei metodi e negli strumenti, ma soprattutto in grado di accogliere la sfida che l'emergenza educativa pone davanti alle generazioni adulte nei confronti dei più piccoli e dei più giovani. I genitori possono usufruire dei contributi previsti dalla legge 1/2000 della Regione Lombardia a sostegno della loro libera scelta, in attesa che la libertà d'educazione sia riconosciuta nel sistema scolastico italiano come diritto fondamentale garantito anche sul piano economico.

La scuola paritaria offre un servizio pubblico

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, che si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola. Si inseriscono nel sistema nazionale di istruzione e rilasciano titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole statali.
Nel rispetto della legge 62/2000 l'Istituto San Giorgio offre una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.
Dispone di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola, in regola con il Decreto Legislativo 626/94 a tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori
Il gestore garantisce la pubblicità dei bilanci e il funzionamento degli organi collegiali.
La scuola è aperta a famiglie di ogni cultura e religione che, all'atto dell'iscrizione, sottoscrivono il progetto educativo esercitando il diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli, in un'ottica di corresponsabilità tra scuola e famiglia, pur nella distinzione di ruoli e funzioni. L'inserimento degli alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio avviene nel rispetto delle norme vigenti.
Il personale docente e dirigente è fornito dei titoli prescritti e assunto nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore.

Il soggetto gestore: la Cooperativa Arcobaleno

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Arcobaleno Coop. Soc. a.r.l. ONLUS.

La forma scelta ed adottata per la gestione è quella di una cooperativa onlus che non ha fini di lucro ed è dotata di tutti gli organi previsti dalla normativa nazionale italiana e di tutte le caratteristiche previste per lo status di onlus, secondo quanto previsto dallo Statuto:

"La Cooperativa, che si ispira alla cultura cristiana, nel perseguimento dello scopo mutualistico intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi sociali, socio assistenziali, sanitari ed educativi; ha come oggetto, nei limiti e con i requisiti previsti dalla legislazione vigente:

- l'organizzazione e la gestione di strutture scolastiche o educative in genere;
- l'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche;
- l'organizzazione e la gestione di strutture per il tempo libero;
- l'organizzazione di interventi a favore di persone portatrici di handicap;
- l'organizzazione e la gestione di strutture ed interventi atti a prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica."

Trattandosi di scuola paritaria, nella gestione sono coinvolti una pluralità di soggetti.

Dal punto di vista legale, amministrativo e gestionale la responsabilità ultima è del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente nonché Legale Rappresentante.

Dal punto di vista organizzativo e didattico la responsabilità è dei coordinatori, ciascuno per il proprio livello di scuola.

Tutti i soggetti coinvolti all'interno della scuola hanno una responsabilità educativa personale nei confronti di chi la frequenta e delle famiglie che la scelgono, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

L'organizzazione della scuola

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 9 membri, si riunisce generalmente una volta al mese e delibera sulle materie previste dalla normativa societaria vigente. Il Comitato di Presidenza è composto da membri del C.d.A. delegati e dai Coordinatori dei livelli di scuola e ha lo scopo di favorire

l’unitarietà della gestione e la collaborazione reciproca. Il Consiglio di Istituto, i Collegi docenti e i Consigli di classe sono costituiti nel rispetto dello Statuto degli Organi Collegiali adottato dalla Cooperativa Arcobaleno.

PROGETTO EDUCATIVO E METODO SEZIONE PRIMAVERA

"Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore", Sant'Agostino

La scuola accompagna i bambini nel loro percorso di crescita, aiutando ciascuno a mantenere un'apertura sempre più consapevole verso tutta la realtà, un desiderio sempre più grande di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il vero.
Tale proposta prende corpo nei seguenti servizi educativi:

- **0-3 anni**:
  Asilo nido "Il piccolo principe" (6 mesi -2 anni)
  Sezione primavera (2-3 anni): l'ultimo anno del nido si specifica come primavera per i costi agevolati, lo spazio debitamente strutturato per i bambini di 2 anni e la peculiarità del progetto di continuità con la Scuola dell'Infanzia.
- **3-6 anni:**
  Scuola dell'infanzia (3-6 anni)

a) "Sa guidare chi sa anche seguire": l'esperienza come metodo

- Il **metodo** è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino. Esso si fonda sull'**esperienza** che non può essere insegnata ma **vissuta**, poiché coinvolge mente, cuore, intelligenza ed affettività. (sviluppo integrale della persona).

  E' fondamentale che il bambino faccia esperienza a partire da un rapporto! L'educatore si prende cura del bambino. Che cosa vuol dire **prendersi cura**?
  Vuol dire offrire **attenzione** e saper **dare spazio** alle esperienze personali di ogni singolo bambino, per permetterne la crescita. Saturando subito tutti i bisogni, i bambini rimangono piccoli. **Non bisogna fare le cose al posto del bambino.** Proponiamo ai bambini esperienze per attivare in loro la **curiosità** di scoprire una cosa nuova … **guardiamo, tocchiamo, ascoltiamo, ci muoviamo in uno spazio …** provochiamo una reazione. Infatti non è sufficiente stare insieme perché la relazione prenda vita.

- **Documentazione**: è fondamentale per raccontare l'esperienza vissuta dai bambini, per verificare i passi compiuti, valorizzando i momenti più belli e significativi che accadono nel quotidiano. L'insegnante ha particolare cura nel documentare quanto vissuto con i bambini, sia per poter offrire ai piccoli l'opportunità di rendersi conto dei traguardi sia per poter condividere in modo tangibile con le famiglie il progetto educativo, rafforzando la collaborazione scuola-famiglia.
- La **verifica** e la **valutazione dei traguardi di crescita**: avvengono in diversi momenti sia verbalizzando con i bambini le esperienze vissute, arricchite da cartelloni con foto e immagini, sia nel lavoro di équipe con le insegnanti in cui si condividono i giudizi sull'esperienza vissuta valutando anche la possibilità di replicare a distanza di tempo alcune proposte già svolte, sia nel colloquio con i genitori dove si pone a tema il percorso di crescita del bambino.

b) I pilastri di un'azione educativa

La centralità del bambino

Il bambino viene accolto, stimato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, valorizzando le sue attitudini e capacità. Il bambino viene aiutato a mantenere sempre viva quella naturale curiosità di scoprire e conoscere ciò che lo circonda, capendone il significato.

Ogni bambino viene educato a rafforzare quel sentimento positivo della vita che gli è proprio.
Vengono sviluppate attività che consentono di promuovere la relazione tra bambini, sostenendo la condivisione delle proposte.
E' fondamentale il tema della **pazienza**: non si possono saltare le modalità e i tempi di crescita di ogni bambino. E' dalla pazienza che si misura l'amore e il rispetto della persona (*don Giorgio Pontiggia*).

L' importanza della famiglia

"Per educare un figlio ci vuole un villaggio" (Proverbio africano)

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino. Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità, non chiediamo e non vogliamo una delega cieca, bensì un dialogo e una

verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati ed accompagnati. Durante l'anno, oltre ai momenti assembleari, alle feste insieme e ai colloqui individuali, saranno proposte esperienze di carattere formativo per famiglie ed educatori per favorire il percorso educativo di bambini e adulti per una continua riscoperta delle ragioni del nostro fare scuola.

L'educatrice

E' persona che vive la propria esperienza umana ed è capace di comunicarla, impegnandosi a rendere affascinante il cammino intrapreso. Accompagna il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Gli insegnanti introduco il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia.

Il valore dell'autonomia: fare da sé ma non da soli

E' importante avviare i bambini all'autonomia, poiché significa avviarli a vivere il piacere di "fare da sé", la gratificazione di riuscire a fare un passo di crescita, la soddisfazione di sentirsi "capaci di fare". Ogni volta che sollecitiamo i bambini a procedere autonomamente trasmettiamo loro il messaggio implicito: "Io ho fiducia in te, tu sei capace di fare". Quando invece ci sostituiamo a lui gli inviamo il messaggio "Tu non sei capace di fare. Io non ho fiducia nelle tue capacità", compromettendo la loro fiducia, l'immagine di sé e delle proprie capacità. Genitori ed educatori hanno il compito di valorizzare questo bisogno del bambino, sostenendo e favorendo percorsi di autonomia.

Avere attenzione per il bambino non significa proteggerlo, nel senso di fare al suo posto, ma avere cura della strada che lui deve percorrere, a partire da una stima per il cammino di cui lui è protagonista, rafforzando costantemente in lui

la "verità del reale". "*I genitori offrono al bambino un'atmosfera che gli permette di affermare costantemente se stesso. I genitori sono per lui autorità, protezione e dono*". (Romano Guardini)

Il valore del gioco- Il bambino che gioca parla di sé, il gioco è espressione delle sue emozioni

"Ogni bambino in buona salute, da quando può e fino a quando può, gioca".

Il bambino esprime se stesso attraverso il gioco: esso quindi è una forma di comunicazione densa di emozioni.
Il gioco è un bene non ordinato ad un fine esterno, ma che giova al bene di colui che gioca (San Tommaso).
Per i bambini piccoli nella quotidianità nulla è alla loro portata e la maggior parte delle esperienze sono al di fuori del loro controllo. Invece nel gioco i bambini possono sentire di padroneggiare la realtà e di avere un controllo su di essa.

L'adulto deve avere uno sguardo che sostiene il bambino mentre gioca perché lui si dedica ad un gioco creativo solo se ha una "relazione di fiducia" con l'adulto.

Importanza del linguaggio verbale e non verbale

Parlare al bambino è importante perché se parlo ad una persona la penso "pensante", cioè competente di esistere, capace di parlare, di pensare.
È importante inoltre che ci sia corrispondenza tra linguaggio verbale e linguaggio non verbale per avere una comunicazione autentica e non creare confusione nel bambino con messaggi contradditori.

L'aggressività

"L'aggressività è un'energia, una forza vitale presente nel bambino sin dalla nascita, quindi ancor prima che possa esprimere i suoi impulsi intenzionalmente". (D. W. Winnicott)

Un bambino molto piccolo non possiede le proprietà di linguaggio per comunicare con i suoi coetanei. Quindi, per entrare in comunicazione, si avvale del contatto fisico, cercando di "acchiappare" gli altri regalando così qualche graffio o pizzicotto oppure di "assaggiarli" proprio come fa con tutte le cose che vuole conoscere portandosele alla bocca. Pertanto non si tratta di aggressività vera e

propria.
L'attenzione educativa, nel percorso di crescita del bambino, consiste nell'affrontare la situazione, accompagnando ad una adeguata modalità di rapporto

CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi è lo strumento con il quale la Cooperativa intende fornire le informazioni utili relative alla propria struttura (sezione primavera). La tutela ed il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona e il divieto di ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose sono le fondamenta di questa carta.
La Carta è lo strumento che, consolidando il percorso di un miglioramento costante della qualità, descrive finalità, modi e criteri attraverso cui il servizio viene attuato: diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione per costruire un progetto tra chi eroga e chi utilizza il servizio.
I genitori non sono solo utenti della sezione primavera ma sono soggetti attivi e responsabili che nell'ottica della corresponsabilità educativa sono partecipi del cammino che i loro bambini compiono accompagnati dalle educatrici

Per quanto riguarda la sezione primavera gli obiettivi generali sono i seguenti:

- favorire la dimensione dell'avere cura, dell'accudimento del bambino come attenzione amorevole;
- accompagnare e facilitare il percorso di crescita individuale nel rispetto dei tempi del bambino;
- creare uno spazio che tiene conto delle necessità di sicurezza e di rassicurazione del bambino, come luogo di esplorazione e di esperienza;
- favorire un ambiente ben riconoscibile e identificabile da parte dei bambini che devono poter lasciare in esso una traccia di sé;
- contribuire a migliorare la dimensione individuale e relazionale: nella sezione primavera si scopre la dimensione del sé e delle relazioni;

Nello specifico l'attività è volta a:

- garantire ai piccoli un'accoglienza personalizzata e mirata a graduale riconoscimento dei propri coetanei interlocutori;
- far accettare piccole regole di convivenza;
- offrire sostegno nella gestione delle prime emozioni riflesse;
- incoraggiare l'attenzione ai fenomeni naturali;
- agevolare e stimolare la maturazione sensoriale, motoria ed espressiva;
- rispettare la creatività;
- sperimentare forme di partecipazione alla vita della scuola nella sua totalità.

LA PROGRAMMAZIONE

"Prima di tutto si devono gettare nella mente del bambino i semi dell'interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio, è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta" (M. Montessori)

FARE L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza dei bambini è un momento importante e significativo che aiuta e permette loro di vivere la quotidianità in assoluta serenità.

"Io sono qui per te. Ti stiamo aspettando."

L'attenzione è rivolta al bisogno del bambino, alla necessità di una coccola, di essere rassicurato o di creare un proprio "rito di passaggio" con il genitore e/ o con l'educatrice. L'adulto che accompagna il bambino dovrà trasmettere sicurezza e tranquillità nel momento del distacco

FARE CON LE MANI E CON I SENSI

"NON E' IMPORTANTE IL RISULTATO MA LA GIOIA CHE DERIVA DAL FARE ***ESPERIENZA"***

Le mani sono uno degli organi principali di esplorazione e di conoscenza della realtà per i bambini. Attraverso il tatto essi ottengono informazioni importanti e si procurano divertimento, soddisfacendo il loro bisogno di esplorare e di manipolare. Se riescono a utilizzare le mani, a esercitarle, a renderle più agili e creative, hanno l'opportunità di godere del loro piacere di fare.

L'educatrice è coinvolta in prima persona come "regista": prepara i materiali e gli spazi, propone e agevola situazioni ed esperienze sensoriali che sviluppano le competenze motorie, cognitive ed espressive, cercando di interferire il meno possibile, lasciando libertà nell'esperienza e nell'esplorazione.

FARE CON IL CORPO

La crescita personale e cognitiva del bambino avviene quando comincia a costruire l'immagine del proprio corpo e a scoprire/ sperimentare tutte le cose che può fare. Per questo è importante predisporre dei contesti che favoriscano le attività motorie, i giochi che li facciano interagire con gli spazi e gli oggetti. *"Facciamo finta di…" essere degli animali, imitiamo i loro movimenti, le loro andature e i loro versi, spostandoci nello spazio.*

FARE CON LE PAROLE

I bambini costruiscono le loro competenze linguistiche attraverso un processo di immersione nella realtà della famiglia e del nido/sezione primavera, partendo dall'osservazione descrizione dell'ambiente circostante e di tutto ciò che vi circonda. E' necessario dunque preparare un contesto motivante alla comunicazione con una serie di situazioni – gioco che permettano ai bambini di sviluppare le abilità comunicative dell'ascolto, della comprensione e della produzione di messaggi verbali.

FARE … DA SOLI

"Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo"
(M. Montessori)

Aiutare i bambini a crescere significa favorire lo sviluppo della fiducia in se stessi, negli altri, nel mondo circostante. Educare alla fiducia significa permettere al bambino di elaborare una buona immagine di sé e una forte identità, che favorirà le relazioni con gli altri.

Rafforzare la fiducia del bambino in se stesso parte dal senso di sicurezza che gli trasmettono gli adulti. E' capace se noi lo consideriamo capace e lo trattiamo da capace. Confidare nelle sue capacità significa accettare e desiderare la sua crescita. Ogni bambino va aiutato a fare da sé, per permettergli di provare in ogni momento la gioia di fare, di sentirsi utile per sé e per gli altri. Nessun bambino impara senza fare esperienza.

Giochiamo con i travestimenti …
è bello infilare da soli i vestiti, cappelli e scarpe

FARE CON GLI ALTRI

Lo sviluppo affettivo ed emotivo si costruisce sul rafforzamento della simpatia, della disponibilità alla collaborazione e dello spirito di amicizia. Vivendo insieme i momenti della giornata, i bambini si confrontano, si identificano, imparano ad instaurare le prime relazioni affettive con i coetanei. Va strutturato un contesto educativo che favorisca modalità relazionali diversificate (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato) di gioco, di collaborazione, di aiuto reciproco, perché la dimensione affettiva costituisce una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo. Senza fiducia in se stessi e negli altri gli apprendimenti non possono avvenire.

Un pezzo alla volta costruisco con i mattoncini colorati una torre altissima e se mi aiuti sarà ancora più bello

OUTDOOR EDUCATION

L'outdoor education favorisce esperienze dirette e concrete in contesti all'aperto (giardino, spazio boschivo, cascine didattiche…). Il contatto diretto in prima persona con la natura aiuta a sviluppare la percezione della realtà in chiave multisensoriale, promuove la stimolazione della creatività, della fantasia, dell'autonomia, del senso di avventura, della scoperta, della curiosità e favorisce l'interazione e la socializzazione con il gruppo dei pari e con gli adulti.

I Laboratori

Laboratorio di inglese con insegnante madrelingua

I bimbi della sezione primavera hanno cominciato a vivere l'esperienza di introduzione alla lingua inglese con l'insegnante madrelingua inglese. L'appuntamento è per tutto l'anno fino a fine giugno nelle classi delle apine e delle coccinelle.

Perché l'esperienza linguistica è importante anche per bambini di questa età? Perché il bambino comprende nel tempo che le parole della lingua inglese, sperimentate e vissute dentro il quotidiano, diventano una possibilità di espressione naturale, come accade per la lingua italiana, loro lingua di origine.

Dave quindi non si sostituisce alle maestre ma entra assieme a loro nel vivere quotidiano delle proposte offerte ai piccoli.

Educazione alla musicalità

Il laboratorio di educazione alla musicalità è un momento ludico di esplorazione sensoriale dello strumentario, per scoprire l'universo sonoro e imparare a giocarci attraverso la condivisione di alcuni principi fondamentali, sia a livello dinamico (forte-piano, lento-veloce), sia a livello personale e relazionale (rispetto del turno e dei segnali del conduttore, capacità di esprimersi musicalmente, maturazione dell'attenzione e della concentrazione). Il gioco è l'elemento fondamentale che segna le diverse attività, dai giochi di espressione corporea sulla musica, a quelli di ascolto e di improvvisazione musicale libera e guidata, l'obiettivo è sempre il piacere dei bambini nello svolgere un'attività educativa, calibrata sulle loro esigenze che stimola le loro capacità.

Psicomotricità

L'Educazione Psicomotoria è la metodologia che educa attraverso il movimento ed al movimento. Il movimento rappresenta per il bambino la via privilegiata attraverso la quale conosce, apprende e comunica. L'impronta educativa della sezione primavera è particolarmente caratterizzata dalla conduzione al raggiungimento dell'autonomia dei piccoli, rispettoso della loro particolare età. Questo obiettivo, comune con quello della psicomotricità funzionale, sarà potenziato tramite il miglioramento della capacità di relazione e di esplorazione della realtà attraverso il movimento e il gioco con gli altri bambini, in un contesto strutturato sereno e positivo, utilizzando tanti materiali funzionali alla scoperta e alla crescita.

Laboratorio di Lettura

Durante l'anno saranno previste esperienze laboratoriali di lettura con i bambini. I libri proposti sono propri della fascia di età dai due ai tre anni e la lettura è arricchita anche dal disegno durante il racconto (con una lavagnetta), che aiuta il bambino a focalizzare maggiormente l'attenzione sul contenuto. Inoltre i bambini vengono invitati a fare esperienze pratiche mirate all'interiorizzazione del libro letto.

AMBIENTAMENTO

Che cosa vuol dire affidarsi ad un servizio?

E' importante, per un buon funzionamento del servizio, una stretta collaborazione tra educatrici e famiglia. Questo presuppone che da parte delle stesse ci sia attenzione per ogni eventuale problematica che possa insorgere e viceversa la famiglia si affidi alla professionalità della scuola che si basa su esperienze già avute e continui aggiornamenti.

E' anche importante il rispetto degli orari e dei tempi dell'ambientamento per non creare disagi alla routine dei bambini. I tempi che vengono proposti sono frutto dell'esperienza e della collaborazione con altre realtà simili. Il genitore comunque è libero di condividere i suoi dubbi e sarà compito delle educatrici spiegare il perché di queste scelte per renderle condivisibili con la famiglia.

L'ambientamento è un momento delicato e di fondamentale importanza per tutto il percorso del bambino ed è forse l'esperienza che impegna maggiormente la famiglia e gli educatori. L'intenzione di questo progetto sarà pertanto quello di costituire un percorso di accettazione e di condivisione, sia da parte del bambino che del famigliare, che lo accompagna in questa prima esperienza, in un contesto extra-domestico. Un buon ambientamento si realizza più facilmente se tutti sono convinti e motivati: le difficoltà ed i momenti negativi, inevitabili per ogni bambino ed ogni adulto, si riescono a superare più facilmente quando li si affronta insieme.

Vengono qui di seguito illustrate delle linee guida di base che adattiamo a seconda delle esigenze personali (tempo del bambino).

Gli orari verranno concordati con le educatrici.

1° giorno: il bambino rimane all'asilo 1 ora con il genitore.

2° giorno: il bambino rimane all'asilo per mezz'ora con il genitore e mezz' ora da solo, se opportuno

Dal terzo giorno in poi l'ambientamento sarà personalizzato a seconda di come reagisce il bambino, inserendo i diversi momenti della giornata fino ad arrivare all'orario richiesto.

I RITI E LA VITA QUOTIDIANA

Noi educatori abbiamo messo al centro l'incontro con il bambino. Il rito dà sicurezza. Immaginiamoci una strada buia intorno alla quale ci sono dei lampioni. Ecco, i riti che noi proponiamo sono proprio questi lampioni.

F. Alliora

Che cos'è il rito? E' un ritmo di gesti che celebrano i momenti di una giornata e che accompagnano il bambino durante il tempo della vita a scuola.

Il bambino, anche se piccolo, impara presto questa successione di fatti, creandosi una sorta di orologio interno che lo mette tranquillo. Così come si ripete il rito, si ripeterà che io ritrovi ciò che ho lasciato. Al di là di molte parole e discorsi ciò che educa un bambino nel quotidiano è la presenza di un adulto che comunica un sentimento positivo della vita con la sua testimonianza. Come dice Papa Francesco all'incontro per le scuole dell'10 maggio 2014 in piazza San Pietro "La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!

Attività	**Orario**
Accoglienza: le insegnanti accolgono i bambini in sezione, dedicando loro le attenzioni e le cure adeguate	7.30- 9.30
Spuntino frutta: primo momento con tutti i bambini, esperienza di condivisione e di relazione	Alle 9.30
Attività ludico didattiche e Attività psicomotorie: si lavorerà, con l'intento di sperimentare il fare insieme, ai progetti proposti, valorizzando le diverse forme di comunicazione del bambino e del gruppo	Dalle 9.45
Preparazione del pasto, tutti in bagno a lavare le mani e a cambiare il pannolino: cura personale del bambino e accompagnamento del piccolo verso l'autonomia.	Dalle 11.00
Momento del pasto: prima di cominciare il pranzo, ringraziamo Gesù per il cibo; si condivide questo momento, cercando di conoscere la varietà del cibo proposto, stimolando la completa autonomia del bambino.	Dalle 11.30
Momento di relax: ci prepariamo alla nanna, canzoncine e giochi tranquilli	Dalle 12:00
PRIMA USCITA	12.30-12.45
Sonnellino pomeridiano: si accompagnano i bambini sui lettini dedicando le cure necessarie per un buon riposo	Dalle 12.45
Risveglio, cura personale e merenda: al risveglio di ogni bambino, dopo il cambio, viene distribuita la merenda	Dalle 14.30 alle 15.00
Gioco libero: momento di condivisione in attesa dell'arrivo del genitore.	15.00/15.30
SECONDA USCITA	15.30/16.00
Dopo-scuola: tempo educativo, gioco libero, letture e canti, in attesa dell'arrivo del genitore (servizio a pagamento)	16.00/19.00

CORREDO

E’ importante che tutto sia cifrato. E’ compito del genitore assicurarsi che il bambino abbia sempre due cambi completi e adatti alla stagione.

Si suggerisce di far indossare ai bambini abiti comodi, adatti a favorirne la progressiva autonomia e indipendenza, preferibilmente in fibre naturali, che consentano una corretta traspirazione corporea. **(NO salopette, cinture e bretelle e scarpe con le stringhe)**

Ogni bambino deve essere provvisto di:

- 5 BAVAGLIE DI STOFFA CON ELASTICO CON NOME.
- CIABATTINE/BABBUCCE
- DUE CAMBI COMPLETI DI VESTIARIO: DUE CANOTTIERE CON MUTANDE O DUE BODI, DUE PAIA DI CALZE, CALZINA GOMMATA, 2 PAIA DI PANTALONI, 2 MAGLIETTE E FELPA (DENTRO UNA SACCA CON NOME)
- UNA SACCA DI STOFFA CON IL NOME CHE CONTENGA: UN LENZUOLO CON ANGOLI, COPERTINA, CUSCINO ANTI SOFFOCO CON FEDERA (solo se utilizzato dal bambino). **IL TUTTO DEVE AVERE IL NOME DEL BAMBINO SCRITTO IN GRANDE E BEN VISIBILE.**
- UNA FOTO DEL BAMBINO FORMATO 6X8 + FOTO TESSERA
- CIUCCIO (SOLO SE LO UTILIZZA)
- UNA CONFEZIONE DI SACCHETTI GELO GRANDI
- ANTISCIVOLO PER PSICOMOTRICITA’

REGOLE

La Sezione Primavera è il luogo in cui i vostri bambini trascorrono buona parte della loro vita, giocano, crescono e fanno nuove esperienze. Per garantire la loro serenità è necessario che ognuno si attenga alle seguenti regole:

- RISPETTARE GLI ORARI. PER RAGIONI ORGANIZZATIVE E' BUONA NORMA COMUNICARE L'ASSENZA DEL BAMBINO ENTRO LE ORE 9:30.
- I BAMBINI VENGONO AFFIDATI SOLO AI GENITORI O A PERSONE DA ESSI DELEGATE.
- SI PREGA DI CONTROLLARE CHE I BAMBINI NON PORTINO IN ASILO OGGETTI PERICOLOSI: MONETE, GIOCHI METALLICI O PICCOLI.
- GLI ADULTI SONO PREGATI DI NON ENTRARE NELLE AULE CON LE SCARPE. SI PREGA DI UTILIZZARE I CALZARI E DI CHIEDERE L'AUTORIZZAZIONE PER ENTRARE NELLE AULE E NEI SERVIZI.
- PRIMA DI ENTRARE IN AULA CAMBIARE LE SCARPE AI BAMBINI.
- CONTROLLARE GIORNALMENTE IL CAMBIO.
- NON SI SOMMINISTRANO FARMACI AI BAMBINI. IN CASO DI FEBBRE O TRAUMI SI APPLICHERA' LA BORSA DEL GHIACCIO E SARA' CONTATTATA LA FAMIGLIA AFFINCHÈ PREDISPONGA TEMPESTIVAMENTE IL RITIRO DEL BAMBINO DALLA STRUTTURA.
- SE UN BAMBINO PRESENTA FEBBRE, DIARREA, VOMITO, CONGIUNTIVITI O ESANTEMI DI VARIO TIPO LE EDUCATRICI PROVVEDERANNO AD AVVERTIRE I GENITORI PERCHE' IL BAMBINO VENGA ACCOMPAGNATO A CASA AL PIU' PRESTO RIAMMETTENDOLI ALL'ASILO SOLO DOPO CONSULATAZIONE MEDICA, NON PRIMA DELLE 24H TRASCORSE.
- ALLA CONSEGNA DEL BAMBINO, PER NON DARE DISTURBO AI BAMBINI GIA' PRESENTI, SI PREGA DI NON ENTRARE NELLA CLASSE E DI NON PORTARE GIOCHI ALL'INTERNO DELLA CLASSE, MA DI LASCIARLI NELL'ARMADIETTO.
- LA MENSA SEGUE UN'ALIMENTAZIONE VARIA E COMPLETA, PARTICOLARMENTE ATTENTA ALLE ESIGENZE DI OGNI FASCIA DI ETA'; E' RICHIESTO, IN CASO DI ALLERGIA O INTOLLERANZE, UN CERTIFICATO MEDICO, CHE GARANTISCA LA VARIAZIONE DEL MENU'

- PER FESTE DI COMPLEANNO O ALTRO E' CONSENTITO PORTARE TORTE CONFEZIONATE CON EVIDENZIATI GLI INGREDIENTI
- E' IMPORTANTE CHE AL MATTINO I BAMBINI ARRIVINO A SCUOLA AVENDO GIA' FATTO COLAZIONE.
- E' BUONA NORMA SEGNALARE ALLE EDUCATRICI I CASI DI MALATTIA INFETTIVA.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Organico

L'organico della sezione primavera è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

- La coordinatrice delle attività didattiche
- Una educatrice ogni 10 bambini col titolo prescritto dalla normativa di riferimento
- Un'ausiliaria

Struttura

Ambienti ad uso particolare:

- Salone
- Giardino

Uffici:

- Direzione
- Segreteria dotata di fotocopiatrice
- Archivio
- Ufficio amministrativo

Le aule adibite all'attività didattica sono spaziose e luminose dotate di materiale ludico-didattico.

La Scuola inoltre dispone di un corridoio dove sono situati i piccoli armadi spogliatoio contrassegnati per ogni bambino.

Vicino alle aule si trovano i servizi igienici a norma di legge.

CALENDARIO

4 settembre 2023	**Inizio per i bambini già frequentanti nell'anno scolastico 2022-23** *4 settembre*: 9.00-11.30 *5 settembre*: 8:30 -13.00 *6 settembre*: 7:30 -16.00 *7 settembre*: 7:30 -19.00
6 settembre 2023	**Inizio per i bambini che accedono la PRIMA volta.** Linee guida definite con le insegnanti
1° novembre 2023	Festa di ogni Santi
8 dicembre 2023	Festa dell'Immacolata concezione
23 dicembre - 6 gennaio 2024	Vacanze natalizie*
12 febbraio – 13 febbraio 2024	Vacanze di carnevale
Dal 28 marzo al 2 aprile 2024	Vacanze pasquali
25 aprile 2024	Festa della liberazione
26 aprile 2024	Delibera del Consiglio di Istituto
1° maggio 2024	Festa del lavoro
30 giugno 2024	Termine delle attività

*Grest invernale dal 27 dicembre al 30 dicembre 2022
*Grest estivo 1° luglio 2023 al 31 luglio 202

SERVIZI AMMINISTRATIVI/NORME GENERALI

Orario di apertura al pubblico della segreteria

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di attività formativa, secondo il seguente
calendario settimanale:

ORARIO SEGRETERIA			
Lunedì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Martedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Mercoledì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Giovedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Venerdì	8.00-9.00	12.00-13.00	

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, natalizio o pasquale, verranno tempestivamente comunicate mediante avviso alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; il numero di fax è 0382/32057; l'e-mail è segreteria@isg.pv.it.

Iscrizioni

Alla classe primavera si possono iscrivere bambini che compiono due anni entro il 31 Dicembre dell'anno scolastico di frequenza.

L'iscrizione comporta la conoscenza e la condivisione del progetto della scuola.

Il servizio mensa

La mensa è interna alla scuola. Il menù della settimana è esposto all'ingresso della scuola e consegnato alle famiglie, nelle due versioni, invernale ed estivo.

Sicurezza

La struttura segue le norme di sicurezza come previsto dal decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008.

Per quanto riguarda invece il servizio mensa l'Ente gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 197/2007.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

PRINCIPALI ANALOGIE E DIFFERENZE RISCONTRATE DAL CORPO DOCENTI FRA I DIVERSI LIVELLI DI SCUOLA

ASILO NIDO	SEZIONE PRIMAVERA	SCUOLA DELL'INFANZIA
❖ Dimensione individuale ❖ Rapporto solo con l'adulto di riferimento ❖ Prime esperienze di gioco ❖ Scoperta di se stessi ❖ Gioco guidato	❖ Dimensione relazionale ❖ Confronto con gli adulti ❖ Ricerca delle relazioni con i coetanei ❖ Creatività nel gioco e sperimentazione sul piano linguistico ❖ Gioco simbolico	❖ Dimensione relazionale (condivisione di regole e relazione di soggetti diversi) ❖ Sviluppo fantasia, creatività, invenzione, imitazione ❖ Rappresentazione simbolica e riconoscimento del mondo come altro da sè
	Aspetti: • Sensoriale – tattile • Emotivo – affettivo • Espressivo – comunicativo • Sensoriale – percettivo • Cognitivo • Sociale	
		Spazi strutturati e progetti ben definiti e contestualizzati
Rapporto adulto bambino 1/7	Rapporto adulto bambino 1/10	Rapporto adulto bambino 1/25
Ambiente come contesto del "fare" (per offrire la possibilità di farsi più capaci di affrontare la realtà, la quotidianità, incoraggiarli all'incontro con gli altri e con le cose di loro iniziativa, renderli liberi e sicuri, attivare in loro la voglia di esplorare in prima persona, di mettersi alla prova con loro stessi, con le cose e con gli altri)		
Spazi su un unico piano senza particolari ostacoli. Spazi protetti per contenerli (para-spigoli, copri-termosifoni, brandine a norma). Spazi facilmente percorribili ed illuminati adeguatamente, non troppo grandi e con angoli d'intimità che permettano di "stare bene, di essere comodi". Possibilità di giochi accuratamente predisposti e oggetti raggiungibili con semplici spostamenti per esercitare progressiva autonomia		Più spazi su piani differenziati (aula, sala mensa, salone, palestra e cortile), ambiente utile per la scoperta e lo sviluppo

Felici di giocare insieme!